

## SCHEDA - Protocollo sull'Irlanda e Irlanda del Nord

Sia l'UE che il Regno Unito hanno accettato i termini del Protocollo, interno alla bozza d'intesa, in merito alle normative che regolano il cosiddetto *"backstop"*, il sistema che è stato pensato per **garantire che, anche nel caso in cui non sia raggiunto un accordo sulle future relazioni tra Regno Unito e Unione Europea, non vi sarà un ritorno ad una frontiera "fisica" tra la Repubblica d'Irlanda e l'Irlanda del Nord ("hard border")**, nel rispetto dell'accordo del Venerdì Santo del 1998.

Le disposizioni del Protocollo andranno dunque applicate solo nel caso in cui, al termine del periodo di transizione alla fine di dicembre 2020, esso non sia stato ancora sostituito da un nuovo accordo specifico sulla futura partnership economica tra Unione Europea e Regno Unito. Il Protocollo stesso, peraltro, prevede che il periodo di transizione possa essere esteso, con il consenso di entrambe le parti, per un periodo di tempo limitato. In questo caso, il Regno Unito dovrebbe farne richiesta entro il 1 luglio 2020.

[Come sintetizzato dalla Commissione europea](#), nell'ipotesi in cui venga applicata la soluzione di *"backstop"*:

- Secondo quanto sancito dall'art. 6 del Protocollo, si stabilisce un **territorio a regime doganale unico UE-UK**. Questo eviterà l'introduzione di tasse, quote o controlli sui beni tra Unione Europea e Regno Unito.
- L'Unione Europea e il Regno Unito hanno convenuto su una serie di misure per assicurare **condizioni paritarie tra l'UE e UK ("level playing field")**.
- **Il codice doganale** (Union's Custom Code) che definisce, tra l'altro, le norme per l'immissione di beni in libera circolazione all'interno dell'UE, continuerà ad essere applicato per l'Irlanda del Nord evitando che questa subisca possibili restrizioni.
- Nel rispetto dell'Irlanda del Nord, il Regno Unito resterà allineato ad una serie di regole legate al **Mercato Unico dell'UE** e indispensabili per evitare la chiusura del confine (*"hard border"*): legislazione sulle merci, norme sanitarie per i controlli veterinari (accordo SPS), norme sulla produzione agricola/commercializzazione, IVA e accise in relazione alle merci e norme sugli aiuti di Stato.

In sintesi, allo stato attuale, quello che è stato definito è **uno scenario di una permanenza temporanea dell'intero Regno Unito nell'unione doganale europea**, in attesa della definizione successiva di un'accordo sulle relazioni future post-Brexit fra Londra e Bruxelles. Il fine ultimo è quello di stipulare un ampio accordo commerciale che rimuova la necessità di controlli al confine sui beni che circolano tra l'Irlanda del Nord britannica e la Repubblica d'Irlanda, Paese membro dell'Unione Europea. L'auspicio di entrambe le parti è quello di raggiungere l'accordo entro il periodo di transizione, durante il quale i rapporti tra le due restano, di fatto, invariati. Con l'approvazione della bozza d'intesa tuttavia il Regno Unito ha accettato che in seguito, nell'eventuale assenza di un accordo commerciale, entri in vigore, appunto, l'accordo di *backstop* che manterrà aperto il confine.